

Ufficio Roma Capitale e Grandi Eventi

Anno	Regione	Codici				Riferimenti soggettivi ed esecutivi dell'intervento			Finanziamento (in mil.)			Fondi dell'intervento															
		Pro	CCGL	Prov.	Comune di localizzazione	Titolo dell'intervento	Soggetto beneficiario	Credito stanziato	Fondo Asinibulo	Altre fonti	Finanziamento	Fin.	Fin.	Fin.	Fin.	Fin.	Fin.	Fin.	Fin.	Fin.	Fin.	Fin.	Fin.	Fin.	Fin.	Fin.	Fin.
R	VI-NITTO	1364	AC2012M	VI	Panegiaro	accoglienza culturale religiosa nel collegio marconi	fecciarone collegio marconi	7890	2890	1079	2890000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	25
											3180000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	80
R	VI-NITTO	1417	AA135RI	VI	Mila	progetto di restauro e ampliamento scuole elementari distaccate di glare da chiamare ad emilio	comune di mila	917	917	11	2600000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	30
											3180000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	30
B	VI-NITTO	1344	AA30LAB	PD	Corvino	recupero edilizio benedictina di corvino	comune di corvino	2363	1643	720	2500000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	65
											3180000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	90
A	VI-NITTO	1432	AA20IAM	VI	Padova	costruzione di un percorso attrezzato fra la stazione ferroviaria e la basilica del Santo con abbattimento integrale delle barriere architettoniche e marciapiedi	comune di padova	2857	2857	11	2100000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	40
											2500000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	40
A	VI-NITTO	1728	AA30141	VI	Vicenza	riqualificazione del viale d'accesso al santuario di monte berico con interventi alla garanzia la sicurezza	comune di vicenza	2589	2502	27	2500000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	30
											2700000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	40
A	VI-NITTO	1729	AA30141	VI	Vicenza	riqualificazione del percorso delle scale di monte berico	comune di vicenza	121	121	11	2300000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	10
											2700000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	100
A	VI-NITTO	1732	AA30141	VI	Vicenza	sistemazione del percorso della chiesa di san giorgio al santuario di monte berico	comune di vicenza	616	616	11	2300000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	40
											2700000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	30
A	VI-NITTO	1736	AA30141	VI	Vicenza	realizzazione area di accoglienza nelle adiacenze del parco marino di villa greschioni	comune di vicenza	620	620	11	2300000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	20
											2700000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	45
A	VI-NITTO	1737	AA30141	VI	Vicenza	sistema informativo geobase 2000 vicenza	comune di vicenza	420	420	11	2300000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	10
											3180000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	10
R	VI-NITTO	1739	AA30141	VI	Vicenza	arretramento del muro e cancello della giovenni	comune di vicenza	369	369	11	2300000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	10
											3180000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	10
R	VI-NITTO	1740	AA30141	VI	Vicenza	ristrutturazione barocca del palazzo benvenuto	comune di vicenza	1290	1290	0	2300000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	10
											3180000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	10
R	VI-NITTO	1742	AA30141	VI	Vicenza	restauro della chiesa dei santi andrea e bellino	comune di vicenza	913	613	300	2300000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	15
											2700000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	60
R	VI-NITTO	1779	AC20141	PD	Padova	ristrutturazione della palazzina della foresteria per accoglienza turismo del pellegrinaggio	chiesa parrocchiale di a giustina v. m.	354	350	4	2400000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	25
											2400000	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	60

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ufficio Roma Capitale e Grandi Eventi[illegible]

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

[illegible]

Camera dei deputati

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ufficio Roma Capitale e Grandi Eventi[illegible]

PAGINA BIANCA

5. PARTE QUARTA - LA VIGILANZA

4.1. Il monitoraggio

L'articolo 2, comma 13, della legge 7 agosto 1998 n. 270, "*Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio*" pubblicata sulla G.U.R.I. del 12 agosto 1998 affida al Ministro delegato per le aree urbane il compito di provvedere al monitoraggio degli interventi ricompresi nel piano.

In applicazione della suddetta disposizione legislativa l'articolo 6, commi 1 e 2, del D.P.C.M. 17 settembre 1997, concernente i *criteri per la formazione del piano*, ha stabilito che la individuazione del soggetto monitore dovesse essere effettuata mediante gara ad evidenza pubblica e che gli oneri per il servizio di monitoraggio dovessero essere contenuti nel cinque per cento delle risorse disponibili.

Sulla base di tali disposizioni l'Ufficio Roma Capitale e Grandi Eventi (U.R.C.G.E) ha provveduto preliminarmente a specificare la natura e l'articolazione del servizio da richiedere al soggetto monitore, partendo dall'assunto che per monitoraggio debba intendersi l'organizzazione di una serie di operazioni intese a massimizzare la probabilità che un progetto di qualsiasi natura, venga realizzato. L'attività di monitoraggio contempla, dunque, anche adeguati meccanismi di retroazione che permettano una possibile revisione degli obiettivi in base alle risultanze del processo di monitoraggio stesso.

L'aspetto fondamentale dell'attività di monitoraggio è, pertanto, la verifica dell'avanzamento di un intervento. Questa può essere effettuata attraverso la determinazione di specifici indicatori attraverso i quali misurare gli scarti tra quanto previsto e quanto realizzato. Il principale problema da definire nella fase di progettazione di un sistema di monitoraggio è, quindi, lo studio e la specificazione degli indicatori più adatti al tipo di intervento da sottoporre a controllo.

In base a tali considerazioni si è ritenuto che la attività di monitoraggio di norma riguardi:

- la fase ex ante: messa a punto del progetto e la selezione e ammissione al finanziamento;
- la fase on going: implementazione e controllo sulla gestione dei fondi;
- la fase ex post: verifica e collaudo dei risultati.

All'interno di un processo di monitoraggio si possono, pertanto, distinguere tre livelli:

- quello della raccolta dei dati di avanzamento degli interventi e di organizzazione di un sistema informativo;
- quello del controllo e della certificazione, intesi come aspetto formale dell'attuazione degli interventi;
- quello della diagnostica e delle raccomandazioni, intesi come aspetti propriamente valutativi dell'intervento.

L'U.R.C.G.E. ha ritenuto che nel caso in esame i servizi dovessero essere:

- l'acquisizione, al fine di preconstituire un quadro di riferimento rispetto al quale riportare i successivi riscontri, di informazioni relative alle caratteristiche strutturali degli interventi

contenuti nel piano;

- il rilevamento dei dati consuntivi degli adempimenti in relazione alle diverse fasi attuative degli interventi (progettazione, affidamento dei lavori, stipula contrattuale, inizio dei lavori, esecuzione dei lavori e collaudo dei lavori);
- confronto dei dati consuntivi con quelli del quadro di riferimento iniziale in modo da rilevare gli scostamenti e da permettere le opportune decisioni e azioni;
- analisi ed organizzazione dei dati rilevati in un sistema informativo unificato in grado da renderli disponibili ai soggetti competenti;
- elaborazioni di grafici e tabelle con l'impiego di procedure informatizzate, compatibili con il sistema informativo unificato utilizzato dall'U.R.C.G.E. sulla scorta dei dati del singolo intervento e delle eventuali interconnessioni spazio - temporali con altri interventi del contesto;
- elaborazione trimestrale di indicatori sintetici attinenti ai costi, ai tempi, ai fabbisogni e gli aspetti ambientali, tecnologici e procedurali, di competenza del Ministro delegato per le aree urbane, della Commissione di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 270/97.

Per quanto riguarda la specificazione degli indicatori in base ai quali valutare l'andamento degli interventi, l'U.R.C.G.E. ha ritenuto necessario preliminarmente individuare, per ogni intervento, oltre ai normali indici fisici, amministrativi e finanziari, anche un indice, definito indice di criticità, che permettesse di misurare quale fosse il rischio dell'intervento di non essere realizzato nei tempi programmati.

L'U.R.C.G.E. ha individuato quali elementi di criticità degli interventi: lo stato della progettazione; il rapporto tra la durata degli adempimenti amministrativi e la durata complessiva dell'intervento; il rapporto tra il tempo residuo ed il tempo di esecuzione; il rapporto tra il costo dell'intervento e la durata dello stesso; la complessità di realizzazione in relazione alla priorità dell'obiettivo; la necessità di fare ricorso a procedure di variante urbanistica; la disponibilità dell'area; la dimensione sopra/sotto soglia comunitaria dell'appalto; ed ha determinato il loro contributo al suddetto indice impiegando il metodo del confronto a coppie.

Tale indice ha permesso di graduare quale dovesse essere, durante il monitoraggio, la cadenza temporale e il contenuto delle verifiche da effettuare. E' stato, inoltre, programmato il ricalcolo di tale indice durante l'attività di monitoraggio. Qualora l'indice aumenta è previsto di incrementare i momenti di verifica e, se è possibile, di prendere delle decisioni correttive.

L'U.R.C.G.E. successivamente alla definizione dei contenuti del servizio di monitoraggio ha provveduto a predisporre gli elaborati necessari per indire la gara ad evidenza pubblica finalizzata alla individuazione del soggetto monitore stabilendo, fra l'altro, che il compenso relativo alle prestazioni del servizio fosse previsto parte a corpo (a forfait) e parte a misura.

Sono stati predisposti:

- il disciplinare tecnico contenente la descrizione e le prescrizioni delle diverse attività da affidare;
- un elaborato contenente i criteri per la determinazione della parte del compenso da corrispondere a corpo (tariffa);
- l'elenco dei prezzi unitari per la determinazione della parte del compenso da corrispondere a misura;
- il bando di gara;
- disciplinare di gara;

- schema di contratto.

Si è proceduto ad indire una gara a procedura aperta in ambito Europeo in quanto l'importo presunto dei servizi è stato stimato in lire 6.320.557.000.

Il bando di gara è stato predisposto nel pieno rispetto delle prescrizioni contenute nel decreto legislativo 157/95.

Va sottolineato che il tempo intercorrente fra la pubblicazione del citato decreto 17 settembre 1997 concernente i *criteri per la formazione del piano* e l'invio del relativo bando alla GUCE (circa tre mesi) si è reso necessario per poter disporre se non del piano definitivo almeno di una base certa sulla quale dimensionare l'importo da porre a base di gara. Va ricordato che il termine ultimo per le richieste di inserimento nel piano fu prorogato dal 21 novembre al 22 dicembre 1998. Solo dopo tale data è stato così possibile per l'U.R.C.G.E. dimensionare in via definitiva il numero delle richieste pervenute, la loro tipologia e la ripartizione geografica delle stesse.

Per l'individuazione dell'importo presunto da porre a base di gara si è fatto riferimento alla gara già conclusa per il servizio di monitoraggio del piano del Giubileo nella regione Lazio. In particolare per determinare la durata del servizio ed i relativi costi si è ipotizzato che il soggetto monitore avrebbe dovuto produrre, per la maggior parte degli interventi, sei rapporti trimestrali, l'ultimo dei quali a gennaio dell'anno 2000 e ciò in quanto per legge tutti gli interventi dovranno essere ultimati entro il 31 ottobre 1999.

Il termine per il ritiro della documentazione era fissato al 24 febbraio 1998 ed a tale data risultavano 37 richieste di acquisizione della documentazione.

4.2. Le Relazioni del soggetto monitore

A conclusione della gara di cui sopra, il Servizio di monitoraggio è stato affidato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi (URCGE) - alla Associazione Temporanea di Imprese costituita tra Sovis - Società Vesuviana d'investimenti e servizi S.p.A. e T.E.C.N.I.C. - Tecniche e Consulenze nell'Ingegneria Civile S.p.A. (ATT) con contratto del 24 febbraio 1999, approvato e reso esecutivo con Decreto del 15 marzo 1999.

Per consentire una lettura dell'evoluzione dello stato di attuazione del Piano, così come emergente dall'attività di "monitoraggio", si allega di seguito una sintesi della Relazione prodotta dal Soggetto Monitore. Il documento di che trattasi costituisce il **1° Rapporto Trimestrale** elaborato nell'ambito del Servizio di Monitoraggio del Piano degli interventi relativi a mete storiche e religiose inerenti la celebrazione del Grande Giubileo del 2000 in località al di fuori del Lazio (il Piano) approvato ai sensi della Legge 7 agosto 1997, n. 270.

4.2.1. Sintesi del primo rapporto trimestrale

Il primo Rapporto fa riferimento al periodo marzo/maggio 1999 e, in base alle direttive dell'URCGE, prende in considerazione tutti gli interventi che alla data del 19 marzo 1999 risultavano inclusi nel Piano in base a Decreti Ministeriali, anche se non ancora registrati dalla Corte dei Conti né pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale.

Come da istruzioni ricevute dall'URCGE, restano esclusi dal servizio di monitoraggio:

gli interventi di competenza dell'ENTT;

l'intervento relativo al monitoraggio del Piano;

gli interventi di cui all'articolo 2, comma 8, della Legge 270/97 (ricostruzione e rimessa in pristino del Duomo e del Palazzo Reale di Torino);

l'intervento prot. n° 249 (codice URCGE BA 41 ED F) che si riferisce alla realizzazione di un circuito nazionale di comunicazione ed informazione relativo ai luoghi ed eventi particolari (proponente Factory S.r.l.).

In base a questo criterio, pertanto, il Rapporto fa riferimento a n. 1.157 interventi, come da tabella che segue:

Descrizione	Protocollo	Num. Int.
Interventi ricompresi nel Piano al 19.3.1999		1.164
Interventi ENT	0001-0002-0003A	3
Intervento Ambito Nazionale	249	1
Interventi ex articolo 2, comma 8, Legge 270/97	10484-10484/A	2
Monitoraggio interventi	9700	1
Interventi soggetti a monitoraggio		1.157

Il periodo cui si riferisce il primo Rapporto ha rappresentato una fase particolarmente delicata ed impegnativa sotto il profilo gestionale ed organizzativo, avendo dovuto essere dedicato contemporaneamente, oltre che all'impostazione iniziale dell'attività, anche all'avvio delle operazioni "ordinarie" di monitoraggio e nello stesso tempo alla stesura di un non previsto "Rapporto Intermedio" che, secondo le indicazioni dell'URCGE, fosse di supporto all'azione dell'Ufficio per la stesura del Rapporto al Parlamento.

Nel corso di tale periodo, un considerevole impegno è stato profuso dalla struttura nella messa a punto delle metodologie da utilizzare nello svolgimento del servizio di monitoraggio e delle relative procedure informatiche di supporto.

Ancorché, infatti, il Disciplinare Tecnico di gara prevedesse l'utilizzo di procedure operative già individuate e di una modulistica unificata predisposta sulla base dei modelli allegati allo stesso Disciplinare, l'URCGE ha invece ritenuto opportuno coinvolgere anche gli esperti del Monitor in un approfondito processo di revisione/re-impostazione delle procedure.

Tale processo si è reso necessario in quanto una buona parte delle indicazioni contenute nel Disciplinare Tecnico si sono rivelate non perfettamente compatibili con il Servizio richiesto, in quanto:

il Disciplinare fu sviluppato in analogia con il servizio di monitoraggio in corso di esecuzione per gli interventi situati nella Regione Lazio, che si è constatato avere caratteristiche, anche organizzative, considerevolmente diverse da quelle applicabili nel caso specifico, anche in relazione al più elevato numero di interventi, alla loro vasta diffusione territoriale ed alla loro diversificazione tipologica;

il Disciplinare fu sviluppato sulla base del presupposto che il servizio di monitoraggio potesse essere avviato pressoché contemporaneamente all'avvio del Piano e, quindi, potesse seguire un ordinato svolgersi del processo attuativo degli interventi. Il prolungarsi delle procedure di affidamento dell'incarico ha comportato, invece, che il servizio di monitoraggio sia venuto ad innestarsi in una situazione di avanzata fase di attuazione del Piano stesso, caratterizzata, inoltre,

da una situazione di avvio degli interventi estremamente disomogenea.

Occorre inoltre sottolineare che, d'intesa con l'URCGE, nel periodo cui il Rapporto si riferisce, anziché procedere a rilevazioni cadenzate in base alle "fasi programmatiche" degli interventi ed alla loro criticità teorica iniziale, si è provveduto ad effettuare una "rilevazione generale", che ha comportato la ricognizione dello stato di attuazione di tutti gli interventi inseriti nel Piano, provvedendo, nel contempo, alla raccolta di tutte le informazioni relative a tutte le fasi che risultavano concluse alla data di rilevazione, oltre a quelle relative alla fase in corso.

Nel Disciplinare Tecnico era previsto che, per poter disporre della base di partenza cui riportare le successive rilevazioni, il Monitore compilasse, per ciascun intervento, un modello di rilevazione (modello A, Quadro 1) relativo ai "dati programmatici" così come dichiarati dal Soggetto Beneficiario del finanziamento e trasferisse poi all'URCGE i dati così acquisiti su supporto magnetico.

Nelle more dell'assegnazione dell'incarico, l'URCGE ha invece provveduto autonomamente ad acquisire i dati "anagrafici" ed i "dati programmatici" degli interventi, sulla base dei modelli MM e dei modelli A ritornati dai Soggetti Beneficiari.

- Elaborazione dei cronogrammi degli interventi

Il processo di attuazione degli interventi è stato suddiviso, come da Disciplinare, in una sequenza di fasi corrispondenti agli adempimenti via via occorrenti per portare a completa definizione le azioni programmate, a ciascuna delle quali è associato un evento conclusivo che consente di predeterminare il momento di passaggio alla fase successiva secondo i seguenti schemi:

LAVORI			
Fasi del processo di attuazione		Eventi conclusivi della fase	
1	Programmazione esecutiva	T1	Definizione programma esecutivo (delibera)
2	Progettazione preliminare	T2	Approvazione progetto preliminare (delibera)
3	Progettazione definitiva	T3	Approvazione progetto definitivo/Confer.za di servizi
4	Progettazione esecutiva	T4	Approvazione progetto esecutivo (delibera)
5	Appalto	T5	Affidamento dell'appalto (verbale)
6	Contratto d'appalto	T6	Stipula del contratto di appalto
7	Consegna cantiere	T7	Verbale di inizio lavori
8	Esecuzione lavori	T8.1-T8.F	Verbale di ultimazione lavori
9	Collaudo tecnico-amministrativo	T9	Emissione certificato di collaudo
10	Messa in esercizio	TF	Piena funzionalità delle opere

FORNITURE			
Fasi del processo di attuazione		Eventi conclusivi della fase	
1	Programmazione esecutiva	T1	Definizione programma esecutivo (delibera)
2	Definizione dell'oggetto	T3	Approvazione progetto definitivo (delibera)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3	Predisposizione della Commessa	T5	Affidamento della Commessa (verbale)
4	Contratto di fornitura	T6	Stipula del contratto di fornitura
5	Avvio della fornitura	T7	Constatazione d'inizio della fornitura
6	Erogazione della fornitura	T8.1-T8.F	Constatazione di compimento della fornitura
7	Collaudo tecnico-amministrativo	T9	Emissione certificato liberatorio
8	Utilizzazione del bene/servizio	TF	Piena funzionalità delle opere

INTERVENTI ESEGUITI DAL MINISTERO BB.CC.AA.			
Fasi del processo di attuazione		Eventi conclusivi della fase	
1	Programmazione esecutiva	T1	Definizione programma esecutivo (delibera)
2	Progettazione definitiva	T3	Approvazione progetto definitivo (delibera)
3	Appalto	T5	Affidamento dell'appalto (verbale)
4	Contratto d'appalto	T6	Stipula del contratto di appalto
5	Consegna cantiere	T7	Verbale di inizio lavori
6	Esecuzione lavori	T8.1-T8.F	Verbale di ultimazione lavori
7	Collaudo tecnico-amministrativo	T9	Emissione certificato di collaudo
8	Messa in esercizio	TF	Piena funzionalità delle opere

D'intesa con l'URCGE e tenendo conto del fac-simile allegato al Disciplinare Tecnico, è stato altresì predisposto il modello di cronogramma da utilizzare nel corso dell'attività di monitoraggio.

I cronogrammi vengono presentati sotto forma di Diagramma di Gantt in cui a ciascuna fase del processo di attuazione corrispondono tre barre di colore diverso, con riferimento a tre scenari temporali:

- la previsione programmatica (colore nero)
- la previsione rimodulata al precedente momento di rilevazione (colore verde)
- la previsione rimodulata all'attuale momento di rilevazione (colore rosso)

Sul diagramma vengono anche indicate le date sulla base delle quali il cronogramma è stato costruito, evidenziando con un asterisco quelle calcolate secondo le procedure sopra descritte.

Sul diagramma viene inoltre sempre evidenziata la data del 31.10.1999.

Nella "Documentazione degli interventi per Regioni" che viene presentata insieme al Rapporto di che trattasi, sono rappresentati - oltre ai diagrammi di criticità ed ai modelli di rilevazione - i cronogrammi di attuazione del processo di ogni intervento per le diverse categorie (ad eccezione dei Privati).

Essi, ovviamente, presentano le sole due barre relative alla previsione programmatica (colore